

“Natura partecipata” per la biodiversità anche al Parco Lame

Un progetto di riqualificazione ambientale rivolto a soggetti pubblici e privati desiderosi di contribuire economicamente, tramite donazioni, alla preservazione della biodiversità e degli ecosistemi. Si tratta di «Natura Partecipata», promosso dall'Ente di gestione delle aree protette del Ticino e lago Maggiore che coinvolge anche il Parco Lame del Sesia, nella sede vercellese di Albano. «Natura partecipata» si snoda all'interno delle norme dalla Nature Restoration Law europea, che ha l'obiettivo di recuperare il 30% degli habitat terrestri e marini in cattivo stato di conservazione entro il 2030, il 60% entro il 2040 e il 90% entro il 2050, in sintonia col Green Deal europeo.

«Con questo progetto l'Ente - spiega la presidente Erika Vallera - si pone l'importante obiettivo di agire efficacemente in risposta al depauperamento della qualità dei suoli, della perdita di biodiversità e della copertura forestale; soprattutto nella parte di territorio in pianura e in prossimità delle aree urbane. Obiettivi che richiedono un impegno diffuso e il nome del progetto richiama proprio questo aspetto. Una partecipazione di tutti alla tutela e alla riqualificazione ambientale».



Il Parco Lame del Sesia

Fra le attività previste ci sono l'individuazione di aree idonee per interventi di rinaturalizzazione, la creazione di nuovi boschi, aree umide, aree di brughiera in idoneità con la zona individuata; la riqualificazione di aree antropizzate con attività di risanamento e decementificazione; l'estensione della copertura forestale con la piantumazione di alberi autoctoni, estensione di habitat per gli animali, cattura di CO₂, tutela dei suoli; l'uso di piante che facilitano l'assorbimento di inquinanti; l'implementazione delle aree umide a forte presenza d'acqua con vantaggi per gli agricoltori (disponibilità di fieno tutto l'anno) e per le specie che necessitano di aree umide per sopravvivere o riprodursi. A.ZA. —